



NOI INFORMIAMO...

Milano, ospedale San Paolo. Detenuto evade e poliziotto penitenziario finisce in coma nel tentativo di catturarlo.

Federazione Sindacati Autonomi CNPP: "è emergenza. Siamo alla follia. È ora di agire".

ROMA, 21 settembre 2023 - Nella mattina odierna, un extracomunitario detenuto alla Casa Circondariale di Milano, già San Vittore, si è reso protagonista di una lite nella propria cella di pernottamento, insieme ad altro detenuto, e sembrerebbe che abbia riportato delle escoriazioni.

L'assetto alla sorveglianza generale, così come risulterebbe, vista la lieve entità del problema ha ritenuto opportuno farlo accompagnare presso il locale infermeria, dove il medico immediatamente ha disposto l'accompagnamento al nosocomio San Paolo di Milano, ove è destinato il reparto penitenziario.

A darne notizia sono *Domenico PELLICCIA e Maurizio SINGARELLA Segretari Generali Aggiunti FSA CNPP* che puntano il dito contro un sistema carcerario ormai fuori controllo e allarmante.

Giunta la scorta di Polizia Penitenziaria, nel condizionale delle notizie che ci giungono, *continuano i dirigenti della FSA CNPP*, il detenuto ha posto in essere un'evasione nel lanciarsi da una finestra della struttura ospedaliera e un giovane poliziotto penitenziario, di solo 28 anni, nel tentare giustamente di catturarlo è caduto sbattendo la testa. L'agente è stato sottoposto ad un intervento chirurgico ed è in prognosi riservata.

Federazione Sindacati Autonomi Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



**Segreteria Generale
C.N.P.P.**

Stiamo attraversando una stagione molto difficile - *chiosano senza mezzi termini Pelliccia e Singarella* - le carceri sono fuori controllo. Bene, il nuovo protocollo operativo promosso dal Governo e dall'Amministrazione Penitenziaria, ma servono risposte più efficaci e concrete. Urge una metamorfosi politica e governativa per il sistema penitenziario; non è più tollerabile che la Polizia Penitenziaria continui ad essere esposta a nefasti rischi per la propria incolumità. Cosa vogliamo aspettare? Si interrogano i sindacalisti, con amarezza e poca speranza.

Da tempo, come rappresentanza sindacale di comparto, chiediamo autorevoli cambiamenti tesi rafforzare la sicurezza nelle carceri, garantendo sempre la finalità rieducativa che ci impone la Costituzione. Ma senza sicurezza - concludono - le carceri restano solo "vasi di Pandora" dove accade veramente di tutto a danno di chi ogni giorno lavora con sacrificio.